

Capitolo 8

peculiarità della categoria di opere e del tipo di lavoro preso in esame⁹. Tra questi ultimi deve essere inoltre valutata l'incidenza delle tipologie di innovazione, specifiche per ogni categoria di opera, che consenta la proiezione nel "futuro" del *costo standardizzato* con relativa "correzione". A tal fine, è possibile ad oggi operare attraverso la lettura dinamica dei dati storici relativi alle specificità di ciascuna categoria. In seguito, quando l'afflusso dei dati andrà a regime, anche il fattore relativo all'incidenza delle tipologie innovative potrà automaticamente essere rilevato attraverso l'analisi di regressione.

Al fine della costruzione del *costo standardizzato*, partendo da campioni di riferimento sufficientemente rappresentativi dei costi di costruzione, è possibile distinguere due diversi approcci dipendenti, ciascuno, dalla effettiva disponibilità di informazioni sulle caratteristiche che connotano ciascuna categoria omogenea di opere¹⁰.

All'interno del contesto specifico delineato per la rilevazione delle informazioni, sono stati individuati due differenti metodi, distintamente implementabili per il calcolo del *costo standardizzato* in funzione della reale possibilità di determinare, in maniera endogena, i fattori che concorrono alla formazione del costo. I due approcci, di seguito illustrati, portano ad una definizione del valore del *costo standardizzato* progressivamente più affidabile ed in particolare: *a)* in prima approssimazione, mediante la predisposizione e l'utilizzo di strumenti statistici di sintesi¹¹; *b)* a regime mediante l'applicazione di strumenti statistico-econometrici, secondo un approccio di tipo *analitico-ricostruttivo* del costo.

a) Costruzione del costo standardizzato in prima approssimazione.

In presenza di un campione statisticamente rappresentativo per ciascuna categoria di opera, caratterizzato però da scarsità di informazioni circa le caratteristiche che connotano le opere nella loro specificità, è possibile

⁹ Fattore relativo agli aspetti tecnici e tecnologici dell'opera etc.

¹⁰ Edilizia Residenziale Pubblica, Alloggi e Residenze Studenti Universitari etc.

¹¹ Formulazione di indici medi, di *range* di variazione tipici etc.

La determinazione dei costi standardizzati

procedere al calcolo di un "indicatore di sintesi" del *costo standardizzato* (I [CS]) attraverso una relazione del tipo:

$$I [CS] = C_m \pm \Delta C_m$$

dove:

$$C_m = \text{costo medio}^{12};$$

$$\Delta C_m = \text{variazione statistica del costo}$$

Attraverso questo metodo è possibile determinare un valore di riferimento *standard*, rapportato a ciascuna categoria omogenea, indipendentemente dal livello di completezza delle informazioni presenti nel campione di riferimento. Ciò rende il metodo generalmente applicabile a banche di dati costituite indipendentemente dalle linee guida proposte dal Gruppo di lavoro, purché rappresentative della categoria omogenea di opere a cui si riferiscono, seppur occorra considerare e valutare i limiti intrinsecamente propri alla natura dell'indicatore così ricavato¹³.

Una particolare applicazione di tale approccio è stata sviluppata, giungendo alla formulazione del *costo standardizzato* mediante una relazione del seguente tipo:

$$CS = C_m \times f_1 \times f_2 \times \dots \times f_n$$

dove:

$$C_m = \text{costo medio}^{14};$$

$$f_{1,n} = \text{fattori correttivi esogeni}^{15}.$$

¹² Ottenuto attraverso la media aritmetica dei costi di costruzione/realizzazione rilevati in fase di progettazione esecutiva o a consuntivo sul campione di riferimento.

¹³ Si osservi peraltro come, sia dal punto di vista metodologico che operativo, l'incidenza effettiva delle diverse caratteristiche sul costo è di fatto rappresentata all'interno dell'indicatore seppure indistintamente riassunta nel valore medio di questo stesso.

¹⁴ Ottenuto attraverso la media aritmetica dei costi di costruzione/realizzazione rilevati in fase di progettazione esecutiva (come prima esplicitato qualora il valore di costo si riferisca alla progettazione esecutiva questo deve essere reso omogeneo ai valori a consuntivo) o a consuntivo sul campione di riferimento.

¹⁵ Ottenuti attraverso l'elaborazione di banche dati esterne.

Capitolo 8

In particolare, in questa tipologia di elaborazione, è stato determinato un unico fattore di correzione esogeno quale quello relativo alla localizzazione. Tale fattore è stato ottenuto come media tra l'indicatore dei prezzi dei materiali e quello di accessibilità dell'area, ponderata con pesi proporzionali alla rispettiva incidenza sui costi del settore delle costruzioni quale risulta dalle tavole intersettoriali dell'ISTAT.

b) Costruzione del costo standardizzato a regime

La disponibilità di ulteriori informazioni circa le caratteristiche che si assumono per connotare le opere nelle singole specificità, a partire da campioni di dati quali quelli precedentemente illustrati, rende possibile l'elaborazione del *costo standardizzato* mediante l'uso di tecniche atte a "ricostruire" il costo secondo un processo di *disaggregazione* volto ad individuare e successivamente a standardizzarne le singole componenti costitutive.

In tal senso, nella famiglia delle tecniche econometriche, l'analisi di regressione rappresenta un utile ed efficace strumento per la determinazione del *costo standardizzato* così definito, laddove sia esplicita la conoscenza delle caratteristiche che permettono di convertire i costi delle opere in *costo standardizzato*, secondo le linee guida formulate dal gruppo di lavoro.

Devono valere, altresì, i presupposti che rendono possibile esprimere il *costo standardizzato* in funzione di un sistema di componenti tra le quali si riconosca la presenza di una parte costitutiva della più generale entità del costo¹⁶, mentre le altre sono rappresentate nella loro più probabile incidenza sul *costo standardizzato*.

Pertanto, una volta a regime, il sistema dei dati/informazioni che viene a crearsi mediante l'implementazione della scheda di rilevazione messa a punto dal Gruppo di lavoro consentirà l'utilizzo di modelli econometrici in grado di esprimere il *costo standardizzato* secondo una formulazione del tipo:

$$CS = C_b + \beta_1 X_1 + \beta_2 X_2 + \dots + \beta_i X_n \pm \varepsilon$$

¹⁶ Si tratta del *costo base standardizzato*.

La determinazione dei costi standardizzati

dove :

C_b = componente-base di riferimento del costo¹⁷, (*costo base standardizzato*);

β_i = uno o più componenti di costo, esogeni e/o endogeni¹⁸;

X_n = uno o più componenti di costo, esogeni e/o endogeni¹⁹;

ε = parte casuale del fenomeno.

La metodologia di determinazione dei *costi standardizzati* così sviluppata, è stata testata in riferimento a diverse categorie d'opera, sia a carattere puntuale (edilizia universitaria, edilizia scolastica, edilizia sanitaria/ospedali, edilizia residenziale pubblica, beni culturali), sia a rete (strade, ferrovie, acquedotti, fognature).

Sono state così compiute elaborazioni sulla base dei dati ricavati dalle banche dati di diversi enti, ottenendo in prima istanza costi medi, alcuni dei quali sono riportati, a titolo esemplificativo, nelle tabelle delle pagine seguenti.

Tali valori sono determinati sulla base di un campione di dati di limitate dimensioni e, pertanto, essi variano entro un campo di oscillazione che si riduce ampliando il campione stesso.

Va sottolineato che le elaborazioni sul campione sperimentale sono mostrate in questa sede a titolo esemplificativo, quale validazione metodologica dell'approccio per la costruzione del *costo standardizzato* secondo le procedure definite dal Gruppo di lavoro e sulla base della scheda-tipo di rilevazione degli interventi, piuttosto che sul piano strettamente statistico-quantitativo.

L'applicazione
della
metodologia

¹⁷ Riferito alla specifica categoria d'opera.

¹⁸ Che esprimono l'incidenza di ciascuna caratteristica X_n sul costo standardizzato, riferito alla specifica categoria d'opera.

¹⁹ Che esprime la caratteristica X_n del costo standardizzato; riferito alla specifica categoria d'opere, espressa in un'opportuna scala (ad esempio la localizzazione di un intervento può essere considerata una caratteristica esogena, codificata come segue: macroarea territoriale "Nord" = 2; macroarea territoriale "Centro" = 1; macroarea territoriale "Sud" = 0).

Capitolo 8

Edilizia universitaria /alloggi e residenze per studenti.

La tabella 8.1 riporta il costo medio di costruzione per *posto alloggio* (unità caratteristica d'intervento) per un intervento conforme allo *standard* minimo normato.

Tabella 8.1

Settore Funzioni Residenziali	49% della sup. totale (35 mq)
Settore Funzioni di Servizi	23% della sup. totale (35 mq)
Settore Funzioni di Connettivo	28% della sup. totale (35 mq)
1 Posto Alloggio	Euro/PA 42.407,00

Attraverso lo sviluppo della regressione si è ricavata l'aliquota-base del *costo standardizzato* (costo di progettazione esecutiva - base standardizzato "CC_b") pari a € 826,56/mq, mentre le β_i (componenti di costo, esogene e/o endogene, che denotano l'incidenza di ciascuna caratteristica X_n sul CC_s), risultano essere monetariamente così determinate:

- β_1 (localizzazione territoriale dell'intervento) = € 114,83/cl (pari a 222.342 £/cl);
- β_2 (tipologia della *funzione cucina* nel complesso immobiliare) = € 110,50/cl (pari a 213.958 £/cl);
- β_3 (% di *funzione residenziale* nel mix realizzato) = € 106,21/cl (pari a 205.651 £/cl);
- β_4 (% di *connettivo* nel mix realizzato) = € 18,26/cl (pari a 35.356 £/cl);
- β_5 (% di *servizi* nel mix realizzato) = € 55,12/cl (pari a 106.727 £/cl);

Edilizia per la didattica e la ricerca universitaria / facoltà scientifiche

La tabella 8.2 riporta il costo medio di costruzione per *posto a studente equivalente* (unità caratteristica d'intervento), relativamente ai diversi settori/AFO.

Tabella 8.2

Settore attività didattica	€/posto a studente equivalente 3.744,47
Settore attività di ricerca	€/posto a studente equivalente 4.743,97
Settore servizi di documentazione	€/posto a studente equivalente 1.429,26
Settore gestione e amministrazione	€/posto a studente equivalente 624,77

La determinazione dei costi standardizzati

Edilizia scolastica / scuole elementari.

La tabella 8.3 riporta il costo medio per classe, per alunno e per mq.

Tabella 8.3

costo n. 1 classe	€/cl 136.852,00
costo ad alunno insediato	€/al. 5.591,42
costo a mq	€/mq 739,61

Tali valori corrispondono ad un *modello tipo* di scuola elementare nella quale il Settore Attività Formative incide per il 66% e il Settore Servizi Complementari, comprensivo dell'AFO *spazi mensa*, incide per 34%. Questo modello prevede, altresì, una superficie di 189 mq per aula ed una superficie di 7,56 mq per alunno.

Edilizia residenziale pubblica

La tabella 8.4 riporta il costo di costruzione e di realizzazione medio per mq, relativamente alle macro aree geografiche.

Tabella 8.4

	costo di costruzione (€/mq)	costo di realizzazione (€/mq)
valore medio nazionale	515,37	690,87
area nord-ovest	540,96	735,96
area nord-est	562,44	735,39
area centrale	448,47	635,19
area meridionale	408,27	605,29
area insulare	412,41	569,74

Successivamente, dall'applicazione econometria si è ricavata la componente-base di riferimento del CC_s (costo di costruzione-base standardizzato "CC_b"), che può essere espressa in ragione di € 324,31/mq (pari a 627.955 L/mq), mentre le β_i (componenti di costo, esogene e/o endogene, che denotano l'incidenza di ciascuna caratteristica X_n sul CC_s) risultano essere determinate come segue:

- β_1 (localizzazione territoriale dell'intervento) = € 39,05/cl (pari a 75.613 L/cl)
- β_2 (tipologia edilizia dell'immobile) = € 88,59/cl (pari a 171.532 L/cl)
- β_3 (% di tipo "a" nel mix afo) = € 97,42/cl (pari a 188.626 L/cl)

Capitolo 8

- β_4 (% di tipo "b" nel mix afo) = € 74,30/cl (pari a 143.866 L/cl)
- β_5 (% di tipo "c" nel mix afo) = € -15,30/cl (pari a -29.618 L/cl)

Beni culturali / restauro

La tabella 8.5 riporta il costo medio di restauro al mq, differenziato per patrimonio civile e per patrimonio religioso e secondo tre distinti livelli di restauro/intensità di intervento: restauro funzionale/adequamento; restauro strutturale; restauro delle finiture.

Tabella 8.5

Patrimonio civile

Costo medio	€/mq
Restauro funzionale/adequamento	603,21
Restauro strutturale	1.022,79
Restauro delle finiture	757,93

Patrimonio religioso

Costo medio	€/mq
Restauro funzionale/adequamento	912,29
Restauro strutturale	1.197,24
Restauro delle finiture	1.045,83

Si tratta di una prima esemplificazione, qui riportata in forma sintetica, che non tiene conto di una serie rilevante di elementi e parametri specifici che possono essere tipici anche di singoli interventi.

Al fine di mostrare un esempio dell'applicazione del metodo di determinazione del *costo standardizzato* a regime, si riportano anche i risultati della sperimentazione condotta su un sotto-campione di dati relativi a:

- categoria oggetto d'intervento: chiese;
- localizzazione: area nord-ovest;
- arco temporale di riferimento: 2001-2002.

In sintesi, l'implementazione dei modelli di regressione ha determinato, una componente-base di riferimento del costo di restauro-base standardizzato "CR_b" pari a € 369,05/mq, mentre le β_i (componenti di costo che denotano l'incidenza di ciascuna caratteristica X_n sul CR_b) risultano essere

La determinazione dei costi standardizzati

determinate come riportato nella *tabella 8.6*:

Tabella 8.6

– incidenza monetaria per AFO tipo 1-2-3²⁰:

<i>degrado basso</i>	<i>degrado medio</i>	<i>degrado alto</i>
$\beta_{1,I} = € 153,56 /mc$	$\beta_{1,II} = € 187,50 /mc$	$\beta_{1,III} = € 382,92 /mc$

– incidenza monetaria per AFO tipo 3-4²¹:

<i>degrado basso</i>	<i>degrado medio</i>	<i>degrado alto</i>
$\beta_{2,I} = € 104,88 /mc$	$\beta_{2,II} = € 169,84 /mc$	$\beta_{2,III} = € 334,71 /mc$

– incidenza monetaria per AFO tipo 5²²:

<i>degrado basso</i>	<i>degrado medio</i>	<i>degrado alto</i>
$\beta_{3,I} = € 59,89 /mq$	$\beta_{3,II} = € 127,96 /mq$	$\beta_{3,III} = € 158,21 /mq$

– incidenza monetaria per AFO tipo 6²³:

<i>degrado basso</i>	<i>degrado medio</i>	<i>degrado alto</i>
$\beta_{4,I} = € 286,44 /mq$	$\beta_{4,II} = € 333,00 /mq$	$\beta_{4,III} = € 396,76 /mq$

– incidenza monetaria per AFO tipo 7²⁴:

<i>degrado basso</i>	<i>degrado medio</i>	<i>degrado alto</i>
$\beta_{5,I} = € 37,02 /mq$	$\beta_{5,II} = € 59,62 /mq$	$\beta_{5,III} = € 70,52 /mq$

– incidenza monetaria per AFO tipo 8²⁵:

<i>degrado basso</i>	<i>degrado medio</i>	<i>degrado alto</i>
$\beta_{6,I} = € 86,52 /mq$	$\beta_{6,II} = € 120,03 /mq$	$\beta_{6,III} = € 147,47 /mq$

Opere a rete

La *tabella 8.7* riporta i costi medi relativi a 4 opere a rete: autostrade, ferrovie, acquedotti e fognature. Per ogni categoria d'opera e per ogni AFO, i valori sono determinati per unità di quantità caratteristica di fruizione (qf) e per unità di quantità caratteristica dimensionale (qd). Tali valori sono calcolati sulla base di un campione di dati di limitate dimensioni e, pertanto, variano entro un campo di oscillazione destinato a ridursi ampliando il

²⁰ Consolidamenti strutturali su fondazioni, orizzontamenti e murature portanti.

²¹ Risanamenti murari di strutture portanti, facciate e frontespizi.

²² Coperture.

²³ Infissi.

²⁴ Intonaci interni/esterni.

²⁵ Pavimentazioni.

Capitolo 8

campione stesso. Quindi, a parte le variazioni dipendenti dai fattori correttivi (endogeni ed esogeni), i valori riportati vanno considerati applicando un margine di oscillazione la cui ampiezza è diversa a seconda dell'opera a rete e del tipo di AFO.

Tabella 8.7

Autostrade (costi medi in euro per qf e qd)				
	AFO1	AFO2	AFO3	extra sistema
	trincea rilevato	galleria	viadotto	
qf: traffici indifferenziati giornalieri (tgm = 30.000)	0,1	2,87	1,231	0,01
qd: metro lineare (m) - autostrada 3 corsie larghezza m 47,7	3.107	86.222	36.952	516
Il campo di oscillazione, esclusi i fattori correttivi, è pari a: 10% per AFO1; 15% per AFO2 e AFO3				

Fognature, impianti per insediamenti residenziali a bassa densità (costi medi in euro per qf e qd)				
	AFO1	AFO2	AFO3	extra sistema
	condotte principali	rete capillare	opere accessorie	
qf: abitanti insediati (ai = 1/40 mq)	296	196	206	48
qd: m2 di superficie lorda utile di insediamento residenziale	7,4	4,9	5,15	1,2
Il campo di oscillazione, esclusi i fattori correttivi, è pari al 20%				

Acquedotti, impianti per insediamenti residenziali ad alta densità (costi medi in euro per qf e qd)				
	AFO1	AFO2	AFO3	extra sistema
	condotte principali	rete capillare	opere accessorie	
qf: abitanti insediati (ai = 1/20 mq)	151	90,4	3,052	20
qd: m2 di superficie lorda utile di insediamento residenziale	7,56	4,52	3,05	1
Il campo di oscillazione, esclusi i fattori correttivi, è pari al 20%				

Ferrovie (costi medi in euro per qf e qd)				
	AFO1	AFO2	AFO3	extra sistema
	trincea rilevato	galleria	viadotto	
qf: convogli medi transitati giornalieri (tgm = 100)	42,56	224,04	222,7	11,21
qd: metro lineare (m) di armamento	4.256	22.404	22.270	1.121
Il campo di oscillazione dei valori stimato, esclusi i fattori correttivi, è pari al 15%				

La determinazione dei costi standardizzati

A completamento del programma messo a punto sui metodi e strumenti per il calcolo dei *costi standardizzati*, sono state individuate le seguenti attività per garantire continuità ed efficacia a quanto è stato prodotto in questa fase di sperimentazione.

**Prospettive
future**

Collaudato il metodo, è adesso necessario:

- rendere operativo il trasferimento dei dati attraverso la procedura e la scheda proposta, la sua costante implementazione e messa a regime, verificando via via i risultati ottenuti in parallelo con l'afflusso delle informazioni ed il completamento delle banche-dati per settori e categorie di opere;
- fornire un'adeguata collaborazione in fase di programmazione alle stazioni appaltanti (Regioni, Ministeri, Enti, ecc.), attraverso i modelli di simulazione che sono stati messi a punto: in questo senso potranno, ad esempio, essere realizzati *software* informatizzati (di facile utilizzo) per consentire alle pubbliche amministrazioni la possibilità di predeterminare i costi presunti degli interventi programmati, avvalendosi di quanto prodotto dal gruppo di lavoro;
- realizzare l'informatizzazione, successiva a questa fase di sperimentazione, per quanto attiene la programmazione e le elaborazioni per la definizione automatica del *costo standardizzato*, attraverso le necessarie *analisi di regressione*;
- valutare l'opportunità di fungere da supporto tecnico alle valutazioni di costo non omologabili sia per particolari specificità, sia per provvisoria carenza di informazioni complete a preventivo e a consuntivo.

Con l'attività svolta, in sostanza, l'Autorità ha posto concrete premesse per offrire uno strumento efficace a disposizione degli operatori, adeguato ad orientare il mercato delle opere pubbliche in linea con i principi di efficienza, efficacia ed economicità voluti dal legislatore. L'attività che ha portato ai risultati qui presentati, si è arricchita di un ampio dibattito, nelle sue diverse fasi di sviluppo, con i soggetti istituzionalmente interessati e della collaborazione degli operatori del mercato.

Capitolo 8

Adesso, l'entrata a regime del sistema, considerata anche la sua complessiva onerosità, richiederà ulteriori momenti d'incontro e intese operative ai diversi livelli istituzionali, nella comune consapevolezza che si tratta di un passo importante per qualificare il funzionamento del mercato in linea con l'obiettivo di garantire un'efficiente utilizzazione delle risorse pubbliche.

Archivi di settore:
elenco voci
prezzari per
l'edilizia

Parallelamente all'attività di determinazione dei *costi standardizzati* ed in un certo senso ad essa complementare, l'Autorità ha avviato anche un progetto, giunto ora alla sua conclusione, per la formazione di un archivio di voci attinenti i principali cicli lavorativi dell'edilizia e delle infrastrutture al fine di favorire l'omogeneizzazione sul territorio nazionale delle voci d'opera. Quindi, di concerto con l'ANCE, in relazione alla complessità e vastità del tema che sottende ai principali cicli lavorativi di edilizia e di infrastrutture, ha ritenuto di avviare una prima fase elaborativa tramite un progetto pilota limitato al settore dell'edilizia residenziale tradizionale — nuove costruzioni, rimandando il completamento del settore impiantistico a successivi momenti.

Il progetto, così come realizzato, è da ritenersi un contributo dell'Autorità alla semplificazione ed omogeneizzazione su scala nazionale di uno strumento, l'elenco dei prezzi, fondamentale nel processo di progettazione e realizzazione delle opere pubbliche.

In sintonia anche con gli orientamenti prevalenti nella letteratura specialistica, l'Autorità, ritenendo che le soluzioni tecniche conformi siano la metodica che maggiormente garantisca l'individuazione delle prestazioni delle soluzioni costruttive, ha creduto opportuno dover transitare per una fase intermedia in cui un nuovo strumento classificatorio, fondato sugli elementi tecnici componenti l'opera, potesse sostituirsi all'attuale struttura dei prezzari, fondata esclusivamente sulla classificazione merceologica delle lavorazioni.

La determinazione dei costi standardizzati

In tal senso, dopo ampio ed approfondito studio delle principali classificazioni attualmente in uso in Europa, nell'ambito del progetto, si è ritenuto di optare per quella definita dalle norme UNI 8290.

Tale classificazione è sembrata essere quella maggiormente flessibile dal punto di vista dell'impostazione nonché quella più affine all'esigenza di armonizzazione tra strutture diverse quali sono quelle formate sulla scomposizione degli elementi tecnici degli edifici e quelle basata sulla rilevanza dei materiali.

Alla scomposizione del "sistema edificio" classificato ed articolato in tre livelli dall'UNI sono stati aggiunti ulteriori due livelli costruendo, così, un sistema di classificazione implementato ed implementabile che, tenendo a riferimento possibili soluzioni tecniche conformi, è stato applicato agli elenchi prezzi attualmente in uso, anche attraverso l'individuazione degli oneri appartenenti a ciascuna voce d'opera.

Ciò ha permesso, volta per volta, di individuare univocamente tutti quei componenti che concorrono alla formulazione dell'esecutività della lavorazione e che, caso per caso, sono inclusi od esclusi dalla formulazione della voce elementare dell'elenco sulla base del criterio di rappresentatività di ciascun onere in relazione alla sua presenza negli elenchi prezzi attualmente in uso sul territorio nazionale.

Tra gli oneri sono stati inclusi sia quelli della sicurezza sia, se non diversamente richiamato, quelli relativi alle opere provvisorie.

Gli interventi di regolazione e gli atti di segnalazione

Nell'anno 2002 è proseguita l'attività di regolazione dell'Autorità: sono stati emanati un atto di regolazione e 30 determinazioni. Questi atti, offrendo soluzioni ai casi di carattere generale segnalati all'Autorità, sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale, come disposto dall'articolo 3 del DPR n. 554/99.

Di seguito si illustrano i tratti essenziali dei suddetti atti¹.

Atti
di regolazione...

Legge 241/90. Diritto di accesso.

Con questo atto di regolazione, emanato il 29 maggio 2002 a seguito di una nota pervenuta all'Autorità con cui è stata segnalata l'anomalia del comportamento di una stazione appaltante, è stata affrontata la problematica relativa alla spettanza del diritto di accesso nei confronti di un concorrente, con particolare riferimento ai documenti di gara. L'Autorità ha ritenuto che non appare legittimamente denegabile il diritto di accesso, ancorché subordinatamente alla definitiva conclusione del procedimento di gara, con la conseguenza che la pubblica amministrazione potrà differire l'esercizio del diritto stesso e nella forma della sola visione degli atti. Nel caso di richiesta di accesso al *curriculum* del professionista prescelto, ove è indubbio che vi siano terzi portatori del diritto alla riservatezza, agli stessi deve essere data notizia dell'avvio del procedimento di accesso.

...diritto di
accesso

Gli atti di determinazione hanno riguardato materie diverse.

Determinazioni ...

¹ I testi sono riportati nel Volume II, Sezione IV.

Capitolo 9

...Casellario
informatico
delle imprese
qualificate...

Determinazione in data 16 gennaio 2002, n. 1/2002, in tema di *attuazione del Casellario informatico delle imprese qualificate*.

Con tale determinazione è stata affrontata la questione relativa all'istituzione del *Casellario informatico delle imprese qualificate* da formarsi sulla base delle attestazioni di qualificazione trasmesse dalle S.O.A. e delle comunicazioni inviate all'Autorità dalle stazioni appaltanti (articolo 27, comma 1, DPR n. 34/2000).

...forme di
pubblicità -
frazionamento
incarichi...

Determinazione del 14 febbraio 2002, n. 2/20021, in tema di *forme di pubblicità adeguamento piano triennale -- frazionamento incarichi di progettazione*.

Con tale atto l'Autorità ha affrontato alcuni aspetti problematici inerenti alla tematica delle forme di pubblicità da seguire per l'adeguamento dell'elenco dei lavori previsti nel piano annuale e nel programma triennale delle opere pubbliche di cui all'art. 14 della legge quadro e alla tematica dell'affidamento e del frazionamento degli incarichi di progettazione, con particolare riguardo alla possibilità, per un'amministrazione, di affidare all'esterno solo una parte di servizi. Con riferimento alla prima questione, l'Autorità ha ritenuto che gli adeguamenti al programma annuale che vengono progressivamente introdotti non necessitano, di norma, di misure di pubblicità o adempimenti tali da comportare un riavvio del relativo procedimento restando, in ogni caso, tale valutazione rimessa alla discrezionalità dei competenti organi e fermo restando che le integrazioni all'elenco annuale di carattere sostanziale devono in ogni caso adempiere alle misure di pubblicità previste dalla legge. Relativamente alla seconda problematica, si è ritenuto che è possibile affidare all'esterno una parte della progettazione purché venga data adeguata motivazione della scelta adottata e la progettazione non sia artificiosamente divisa in più parti al fine di eludere l'applicazione delle norme che disciplinano l'affidamento del servizio e, analogamente a quanto previsto per la cosiddetta progettazione integrale, venga individuata la persona fisica incaricata dell'integrazione tra le varie prestazioni.

Gli interventi di regolazione e gli atti di segnalazione

Determinazione del 27 febbraio 2002, n. 3/20021, in tema di *relazione geologica-necessità di previsione nella documentazione di progetto ed indicazioni per la formulazione dei bandi di gara di servizi di progettazione.*

...relazione
geologica...

Con tale determinazione l'Autorità ha stabilito che la relazione geologica deve essere obbligatoriamente prevista fra la documentazione progettuale in tutti i casi in cui vi sia espressa previsione normativa in tal senso. Correlata all'obbligatorietà è la legittimazione dei geologi alla partecipazione alle gare per l'affidamento dei servizi di progettazione, in relazione al divieto di subappalto di cui all'art. 17, comma 14 quinquies, della legge n. 109/94 combinato con la previsione di esclusiva competenza in merito del professionista geologo. Per i restanti interventi, la suddetta relazione è da considerarsi indispensabile elemento di progetto, ai sensi dell'art. 25 del DPR n. 34/2000, salvo contrario avviso del responsabile del procedimento, debitamente motivato. Ne consegue che il bando di gara per l'affidamento della progettazione dovrà riportare l'indicazione della necessità o meno della relazione relativa all'intervento di cui trattasi.

Determinazione del 6 marzo 2002, n. 4/2002, in tema di *finanza di progetto.*

...finanza di
progetto...

Con tale determinazione l'Autorità ha espresso il proprio parere in ordine ad alcune questioni interpretative concernenti la procedura relativa all'affidamento della realizzazione di opere pubbliche per mezzo della cosiddetta *finanza di progetto*. Secondo l'Autorità, a base della gara di cui all'articolo 37 *quater*, comma 1, lettera *a*) della legge n. 109/94 deve essere posto il progetto preliminare presentato dal promotore, eventualmente modificato sulla base delle determinazioni delle amministrazioni, nonché i valori degli elementi necessari per la determinazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa nella misura prevista dal piano economico-finanziario presentato dal promotore medesimo; la stazione appaltante è tenuta, in ogni caso, a consentire l'accesso alla documentazione di cui sopra a tutti i soggetti interessati alla partecipazione alla gara; è inoltre consentito al promotore procedere alla modificazione della compagine sociale sin dall'inizio della procedura negoziata con il soggetto/i selezionato nella ga-

Capitolo 9

ra preliminare. Infine, l'utilizzo del meccanismo della *finanza di progetto* è consentito ai soggetti che operano nei settori speciali dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e delle telecomunicazioni, sia nel caso di applicazione della normativa di cui alla legge n. 109/94, sia nel caso di applicazione della normativa di cui al decreto legislativo n. 158/95 e ciò anche per i singoli segmenti del *ciclo integrale delle acque*.

...ritardati
pagamenti
negli
appalti...

Determinazione del 27 marzo 2002, n. 5/2002, in tema di *fenomeno dei ritardati pagamenti negli appalti*.

Con tale atto sono stati analizzati alcuni aspetti della problematica relativa al fenomeno dei ritardati pagamenti da parte delle amministrazioni aggiudicatrici già avviato nel 2001. In particolare, il Consiglio ha ritenuto che, ove non diversamente pattuito, l'articolo 1194 c.c. si applica in caso di ritardo nei pagamenti da parte delle stazioni appaltanti con la conseguenza che gli stessi non possono essere imputati al capitale senza il consenso del creditore e che il pagamento fatto in conto di capitale ed interessi deve essere imputato prima degli interessi. Inoltre, la disciplina in materia di ritardati pagamenti contenuta nell'articolo 26 della legge n. 109/94 e negli articoli 29 e 30 del DM n. 145/2000 riguarda tutti i casi di conseguente danno che ne deriva e può essere validamente opposta ad ogni ulteriore pretesa risarcitoria. Infine, l'articolo 13, comma 3.2, del decreto legge 28 febbraio 1983, n. 55, convertito con legge 26 aprile 1983 n. 131, in quanto norma derogatoria al generale principio della responsabilità patrimoniale del soggetto che ritarda nel corrispondere il pagamento, non è applicabile, in via estensiva, al settore dei lavori pubblici.

...certificati di
esecuzione dei
lavori e
comportamento
delle imprese...

Determinazione del 3 aprile 2002, n. 6/2002, in tema di *disposizioni sui certificati di esecuzione dei lavori e sulla relazione dettagliata sul comportamento delle imprese*.

Tale determinazione stabilisce che le stazioni appaltanti devono trasmettere all'Autorità una copia dei certificati di esecuzione dei lavori rilasciati all'impresa entro 30 giorni dalla data del rilascio; nel caso in cui le stazioni appaltanti abbiano rilasciato ad imprese certificati di esecuzione dei lavori dopo il 1 marzo 2000 senza trasmetterne una copia all'Autorità,